

Appalti di lavori pubblici: e' obbligatorio indicare il metodo di calcolo del compenso dei professionisti

Data Pubblicazione:

23.09.2022

Appalti di lavori pubblici: è obbligatorio indicare il metodo di calcolo del compenso dei professionisti tecnici

ANAC: le modalità di calcolo dei corrispettivi per i servizi di architettura e ingegneria devono sempre essere riportate nella documentazione di gara

Peppucci Matteo

Ribadendo un principio già esposto in una recente delibera, l'ANAC nell'atto del presidente n.72527 del 7 settembre 2022 ha ricordato che le stazioni appaltanti sono obbligate ad indicare, negli atti di gara, il metodo di calcolo del compenso dei professionisti tecnici (ingegneri e architetti) .

Affidamento congiunto al posto dei lotti e nessun documento sul calcolo del compenso: l'esposto del CNI

L'intervento dell'ANAC è relativo alla manifestazione di interesse emesso per la selezione degli operatori da invitare alla procedura negoziata per l'affidamento del progetto di riqualificazione di alcuni immobili .

Il CNI ha presentato un esposto su presunte irregolarità del bando di gara in quanto, per la ristrutturazione del Consorzio agrario e dell'ex Lavatoio, pur essendo situati in luoghi diversi e aventi caratteristiche differenti, la stazione appaltante ha previsto l'affidamento congiunto e non la suddivisione in lotti prevista dal Codice appalti per favorire l'accesso alle piccole e medie imprese.

Gli edifici avrebbero potuto costituire, rileva ANAC, oggetto di due diversi appalti da aggiudicare con separate ed autonome procedure .

Inoltre, dalle ricerche effettuate sul sito internet della stazione appaltante è emerso che la stazione appaltante non ha allegato i documenti sul calcolo del compenso per il progettista , riportando nell'avviso soltanto il relativo importo finale.

Appalto da suddividere in lotti: ecco perché

Per l'ANAC non sono accoglibili le considerazioni svolte dal Rup per cui il Piano Integrato locale presupponeva " una visione unitaria della realizzazione dei due contenitori e la riqualificazione dell'area pubblica su cui i fabbricati insistono a pochi metri l'uno dall'altro ".

La suddivisione in lotti, ricorda Anac, non impedisce, infatti, una visione unitaria dell'intervento : la stazione appaltante può richiedere, per entrambi i lotti, un determinato standard progettuale che possa assicurare l'organicità dell'intervento.

Gli immobili inoltre hanno una diversa funzione in quanto la ristrutturazione dell'ex consorzio agrario ha una finalità residenziale, mentre quella dell'ex lavatoio è destinata ai diversi servizi.

In ogni caso il codice prevede la possibilità per le stazioni appaltanti di derogare alla suddivisione in lotti dell'appalto motivando le ragioni nel bando di gara o nella lettera di invito ma, in questo caso, nella lettera d'invito non c'è alcuna disposizione in cui si chiariscano i motivi della mancata suddivisione in lotti dell'appalto.

Il metodo di calcolo dei compensi va indicato nei documenti di gara

Per quanto riguarda la seconda contestazione, ovvero la mancata indicazione del metodo di calcolo del compenso negli atti di gara, ANAC ricorda un recente delibera - Parere sulla normativa n. 205 del 27/04/2022 - in cui l'Autorità ha chiarito che " le modalità di calcolo dei corrispettivi per i servizi di architettura e ingegneria devono sempre essere riportate nella documentazione di gara per garantire la trasparenza ma anche la correttezza dell'azione amministrativa e quale operazione propedeutica alla determinazione della procedura di gara da svolgere " e che " sotto altro profilo, l'indicazione dei calcoli svolti per la determinazione del corrispettivo, oltre a rappresentare una forma di tutela per i professionisti esterni, consente ai potenziali concorrenti di verificare la congruità dell'importo fissato e di valutare la convenienza della prestazione e, quindi, se partecipare o meno alla fase successiva della procedura negoziata ".

L'ATTO DEL PRESIDENTE ANAC N.72572/2022 E' SCARICABILE IN FORMATO PDF PREVIA REGISTRAZIONE AL PORTALE Superbonus

Superbonus: differenze tra la dimostrazione del 30% del SAL unifamiliari e la pratica obbligatoria ENEA

Entro il 30 settembre 2022 il direttore dei lavori deve redarre la dichiarazione dell'effettuazione di almeno il 30% dei lavori per beneficiare del Superbonus sulle case unifamiliari: chiariamo le differenze tra questo adempimento e quello inerente l'asseverazione dei lavori tramite portale ENEA, anche perché c'è una terza particolarità di cui tener

conto per quel che riguarda le asseverazioni del SuperSismabonus

Bonus Ristrutturazione

Rimozione barriere interne e ascensore in condominio non residenziale: sì al Bonus Barriere Architettoniche 75%

Agenzia delle Entrate: la detrazione spetta anche per i lavori connessi all'opera di rimozione e per l'ascensore installato nell'edificio condominiale che ospita soprattutto uffici e studi.

Cessione del Credito

Federcostruzioni: energia e cessione del credito i primi nodi da affrontare

Paola Marone, presidente Federcostruzioni: "Abbiamo chiesto a tutti i politici di formare tavoli tecnici per discutere con il prossimo governo tutte le tematiche che interessano la filiera"

Sismica

Ricostruzione post-sisma: da quella del terremoto Umbria-Marche e quelle successive. Cosa manca?

Il 26 settembre del 1997 un forte terremoto colpiva l'Italia centrale, in una zona dell'Appennino situata fra l'Umbria e le Marche, causando 11 morti, 100 feriti e il danneggiamento grave di circa 80.000 edifici.

Si ebbero due forti scosse sismiche nel giro di poche ore. Una, la prima, di magnitudo 5.7 avvenne alle 2.33 di notte con epicentro a Cesi (vicino a Colfiorito e Serravalle del Chienti). La seconda, di magnitudo 6.0, e con epicentro ad Annifo (Perugia), colpì poco prima di mezzogiorno la zona a nord di Cesi, dove c'era stata la prima grande scossa.

Di quel terremoto rimangono indelebili anche le immagini del crollo della volta nella Basilica di San Francesco ad Assisi che diede un durissimo colpo al nostro patrimonio artistico e archeologico.

Con Ingenio abbiamo intervistato alcune figure per avere qualche commento dopo 25 anni da quel tragico evento.

Qui l'intervista a Giovanni Legnini, Commissario straordinario del sisma 2016.

Sismica

Terremoto Centro Italia del 1997: dopo 25 anni, cosa ci ha insegnato dal punto di vista tecnico?

Il 26 settembre del 1997 un forte terremoto colpiva l'Italia centrale, in una zona dell'Appennino situata fra l'Umbria e le Marche, causando 11 morti, 100 feriti e il danneggiamento grave di circa 80.000 edifici.

Si ebbero due forti scosse sismiche nel giro di poche ore. Una, la prima, di magnitudo 5.7 avvenne alle 2.33 di notte con epicentro a Cesi (vicino a Colfiorito e Serravalle del Chienti). La seconda, di magnitudo 6.0, e con epicentro ad Annifo (Perugia), colpì poco prima di mezzogiorno la zona a nord di Cesi, dove c'era stata la prima grande scossa.

Di quel terremoto rimangono indelebili anche le immagini del crollo della volta nella Basilica di San Francesco ad Assisi che diede un durissimo colpo al nostro patrimonio artistico e archeologico.

Con Ingenio abbiamo intervistato alcune figure per avere qualche commento dopo 25 anni da quel tragico evento.

Qui l'intervista ad Antonio Borri, Professore dell'Università di Perugia.

Cessione del Credito

Decreto Aiuti Bis è legge dello Stato: responsabilità solidale Superbonus, vetrate libere, fotovoltaico con DILA

La legge 142/2022, di conversione del decreto 115/2022, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.221 del 21 settembre, introduce svariate misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, edilizia. Tra queste spicca la modifica importante in materia di Superbonus: torna infatti la responsabilità solidale attenuata dei cessionari dei crediti fiscali (banche incluse), riconducibili ai bonus edilizi, che quindi saranno chiamati in causa soltanto nelle ipotesi di dolo o colpa grave.